



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **88**
in data **08/06/2017**
P.G. n.

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladiciassette** addì **08 - otto** - del mese **giugno** alle ore **10:00** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

PROGETTO QUA QUARTIERE BENE COMUNE . APPROVAZIONE ACCORDO DI CITTADINANZA TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI PER LA VALORIZZAZIONE DI PARCO NILDE IOTTI.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
FORACCHIA Serena	Assessore	NO
MARAMOTTI Natalia	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	SI
MONTANARI Valeria	Assessore	SI
PRATISSOLI Alex	Assessore	SI
TUTINO Mirko	Assessore	SI

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **CARBONARA Dr. Roberto Maria**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 dell' 11/04/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2017-2019 e i relativi allegati;
 - con successiva deliberazione di Giunta Comunale si provvederà, ex art. 169 del T.U. n. 267/2000, ad approvare il Piano Esecutivo di Gestione dell'esercizio 2017;
- 1) con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. 93 in data 27 giugno 2014 sono state approvate le "LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014-2019" del Sindaco tra i cui indirizzi spicca il progetto di cittadinanza "La città partecipata, sicura e intelligente" che si pone come obiettivo il superamento del modello tradizionale di rappresentanza civica attraverso il nuovo modello di "governance" di prossimità, che mantenga i caratteri di pubblicità e trasparenza delle azioni sul territorio, che migliori qualitativamente la relazione fra cittadini e Amministrazione, che valorizzi l'autonomia civica e la cittadinanza attiva";
 - 2) con deliberazione G.C. n° 44387/262 del 23/12/2014 sono state approvate le "Linee di indirizzo in merito alla prima applicazione del progetto "Oltre le Circoscrizioni";
 - 3) il Documento Unico di Programmazione approvato dal Consiglio Comunale unitamente al Bilancio 2017 ha previsto l'Indirizzo Strategico 4 - Obiettivo 16 - Protagonismo "Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente" - avente come descrizione e contenuto dell'obiettivo: "rafforzare la relazione con la città";
 - 4) sulla base delle suddette linee programmatiche e strategiche, il nuovo modello di relazione con le comunità locali deve essere caratterizzato da:
 - la creazione di un rapporto fattuale tra il Comune di Reggio Emilia e i suoi cittadini, in "luoghi reali" e basato su "oggetti" concreti; un rapporto "informale", basato sulla reciproca fiducia, in grado di interpretare nuovi e vecchi bisogni, di superare crisi d'identità e limiti di prospettiva, di ricreare visioni condivise di futuro senza essere

vincolato, limitato e imbrigliato nel suo sviluppo da nuove procedure amministrative e nuovi organi istituzionali che agli occhi dei cittadini appaiono sempre più come formalismi;

- il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile: la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che assurgono ad accordo esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti. La decisione diviene così collettiva, negoziata e plurale, ovvero scaturisce dall'interazione dialogica di più soggetti che poi se ne assumono gli impegni: l'amministrazione che detiene le competenze di governo, i cittadini che abitano i territori, le associazioni che li rappresentano nella relazione con l'Amministrazione e che possono contribuire attivamente all'implementazione delle soluzioni stesse;
- la valorizzazione del capitale umano e del bene pubblico della nostra città, attraverso la promozione di "iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini, non solo finalizzata all'ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità";
- per mettere in atto i presupposti che stanno alla base del nuovo concetto/progetto di "governance di prossimità" sul territorio è necessario attivare strumenti flessibili, capaci di co-progettare con il territorio (come), mettere in gioco competenze e figure professionali in grado di facilitare e al contempo rafforzare la relazione tra cittadino, comunità e amministrazione (chi), agire nei nodi della città pubblica: "piazze" (dove).

Precisamente:

1. i Laboratori di cittadinanza sono i percorsi partecipativi con cui si ingaggia l'intera comunità. A partire da un primo sondaggio conoscitivo effettuato all'interno dei gruppi costituiti (associazioni, parrocchie, centri sociali), viene elaborata una lettura del contesto di riferimento e una prima proposta progettuale complessiva da parte dell'Amministrazione, attraverso il confronto interno con tutti i Servizi interessati dalle tematiche emerse. In seguito tale proposta viene presentata alla cittadinanza nel suo complesso, individuando un momento di discussione in cui vengono condivisi gli obiettivi comuni, focalizzati i progetti, individuate le priorità e valorizzati i partecipanti in termini di protagonismo. L'esito del laboratorio di cittadinanza è un programma di

interventi che confluisce nell'Accordo di cittadinanza, strumento basato sulla reciproca fiducia in grado di definire (e/o ridefinire) le regole della convivenza e le visioni di futuro nel "territorio comune" attraverso l'adesione a impegni reciproci. Gli accordi, sottoscritti dal Comune e dai cittadini che vi aderiscono come singoli o in gruppo (comitati, associazioni, ...), sono impegni basati sul fare e, in sintesi, contengono gli indirizzi strategici e le relative soluzioni operative, gli strumenti e le risorse per realizzarli, i tempi e soprattutto le responsabilità di ognuno.

2. figura chiave per la costruzione di politiche condivise con il territorio è l'Architetto di quartiere cui spetta il compito di potenziare il protagonismo attivo e responsabile della comunità, costruendo nuove connessioni o facilitando quelle esistenti nei territori e tra i territori per arrivare alla definizione di progetti condivisi. Lo spettro d'azione degli Architetti di quartiere si estende dalla cura della città in termini di manutenzione dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, alla cura delle persone in termini di capacità di interconnessione delle risorse in termini sociali e culturali, coniugando la valorizzazione dei servizi alla persona già presenti nei territori con un lavoro di rete e di mediazione delle istanze che emergono dal dialogo con gli stakeholder.
3. il processo di lavoro scelto ha attivato le funzioni degli Ambiti di comunità come luoghi identitari, epicentri di quotidianità nei quali si sviluppano i progetti del territorio, appoggiandosi ai terminali di città pubblica già attivi sul territorio (la "piazze": biblioteche, centri sociali, luoghi pubblici di riferimento per la cittadinanza).

Dato atto che :

- la riorganizzazione del modello di "governance di prossimità" ha previsto la suddivisione del territorio in ambiti di intervento definendo 17 aree che costituiscono le comunità di riferimento per l'interlocazione e il dialogo istituzionalizzato con l'Amministrazione;
- con deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.979/2016 è stato emanato il bando 2016 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE (L.R.3/2010).

Preso atto che con deliberazione di Giunta Comunale ID n.145 del 28.07.2016 :

- il Comune di Reggio Emilia ha inviato la propria candidatura al Bando Regionale presentando un progetto di processo di partecipazione “BENI COMUNI E CITTADINANZA ATTIVA : DAL QUARTIERE ALLA CITTA' . Il processo di tutela attiva e rigenerazione urbana di Parco Ottavi come esperimento per l'aggiornamento del Regolamento dei Laboratori di cittadinanza del Comune di Reggio Emilia “-avente come obiettivo primario :
- l'aggiornamento del “ Regolamento dei Laboratori di cittadinanza” da attuare attraverso

la sperimentazione pilota di un processo di scala urbana per la tutela e la rigenerazione

- di una delle aree pubbliche piu' complesse alla periferia della città di Reggio Emilia e in particolare Parco Ottavi , attraverso nuove forme di dialogo a scala sovra-quartiere. All'interno dell'ambito territoriale **PARCO OTTAVI** e' stato poi sviluppato il filone relativo alla area verde insita nel quartiere, denominata **PARCO NILDE IOTTI** .
- la Regione Emilia Romagna con propria determinazione n.14274 del 12.09.2016 ha approvato la graduatoria 2016 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi, dalla quale si evince che il Comune di Reggio Emilia e' stato dichiarato assegnatario e beneficiario di un contributo pari a € 14.000,00 ;
- con deliberazione di Giunta Comunale ID n. 200 del 27/10/2016 e' stato approvato l'avvio del processo , dando atto che il costo complessivo del processo di partecipazione ammonta a € 20.000,00 , di cui il Comune cofinanzia parte della spesa per € 6000,00 ;
- la progettazione e gestione del processo partecipativo : “BENI COMUNI E CITTADINANZA ATTIVA: DAL QUARTIERE ALLA CITTA' . “ LA RIGENERAZIONE URBANA DEL **PARCO NILDE IOTTI** ha avuto come periodo di realizzazione : novembre 2016 - aprile 2017 .

Nel Laboratorio Urbano di Parco Nilde Iotti, il percorso di lavoro è stato strutturato in tre fasi principali in accordo con la Regione Emilia Romagna e coerentemente con il Regolamento comunale in vigore.

- a) Fase di Ascolto, svolta tra ottobre 2016 – gennaio 2017, ha previsto la mappatura degli attori, degli interessi in gioco e delle problematiche/ potenzialità del Parco, alla scala del quartiere e a quella cittadina, attraverso interviste semi-strutturate e incontri per gruppi omogenei.
- b) Fase di progettazione, avviata con un evento di lancio il 2 febbraio 2017 presso l'Università di Reggio Emilia e Modena e conclusa con la festa nel Parco Nilde Iotti il 27 maggio 2017. Sono stati sviluppati incontri di Laboratorio aperti a tutta la cittadinanza che ha avuto come primo appuntamento l'11 febbraio 2017 presso la Parrocchia di Roncina con l'obiettivo di definire le progettualità e gli impegni di ogni soggetto partecipante per la valorizzazione del Parco. Sono stati previsti successivi incontri di approfondimento delle singole proposte progettuali sia con appuntamenti aperti a tutti (venerdì 11 marzo e sabato 25 febbraio presso la Sala Zavattini in via F.lli Cervi 70 presso Pieve Modolena) che per convocazione diretta di singoli gruppi. La fase progettuale ha portato alla definizione di un Programma di valorizzazione del parco da attuarsi a breve, medio e lungo termine, considerando anche indicazioni per la buona gestione e manutenzione del luogo.
- c) Fase di sperimentazione, avviata con la sottoscrizione del presente Accordo, sarà strutturata attraverso azioni operative da svolgersi nel Parco a partire da giugno 2017. Le progettualità emerse nel Laboratorio sono state raccolte in un documento di proposta partecipata inviato alla Regione Emilia Romagna dopo l'approvazione del Tavolo di Negoziazione come previsto dal bando sulla partecipazione del 2016 istituito con Legge regionale 3/2010 (Allegato III). I contenuti del documento di proposta partecipata sono stati tradotti all'interno del presente Accordo di cittadinanza sottoscritto da tutti gli attori coinvolti. Rispetto all'aggiornamento del Regolamento di Cittadinanza, il Comune ha ricevuto le indicazioni da parte dei cittadini attraverso l'organo del Tavolo di Negoziazione – previsto dalla Legge regionale 3/2010 - che verranno inserite nel processo complessivo di revisione dello strumento normativo.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'area su cui si è sperimentato il primo laboratorio di cittadinanza di scala urbana e il parco Nilde Iotti, a sud della Via Emilia, tra i quartieri Orologio, Pieve Modolena e Roncina.

Il Parco ha una dimensione di circa 16 ettari (162.000 mq di verde pubblico) e rappresenta il cuore di un nuovo quartiere urbano previsto con un Piano Urbanistico Attuativo (PUA)

approvato nel 2004 dal Comune di Reggio Emilia. A causa della crisi economica e del fallimento delle imprese coinvolte, attualmente il progetto risulta attuato solo parzialmente. Storicamente suddivisa fra le ville di Cavazzoli, Pieve Modolena e Coviolo l'area è rimasta a destinazione agricola sino all'entrata in vigore del piano regolatore del 1984.

Il piano attuativo vigente e l'insieme di due comparti urbanistici (Ti2-7 e Ti2-8) previsti dal PRG del 1999 con destinazione prevalentemente residenziali interposti fra l'asse della via Emilia per Parma (via F.lli Cervi), via Chopin (asse attrezzato), via dei Templari e via Gorizia. Lo strumento approvato dal consiglio comunale nel 2004, è stato successivamente recepito dal nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio del 2011. A seguito della crisi economica, l'attuazione del PUA di Parco Ottavi per gli interventi privati si è di fatto arrestata, mentre sono stati realizzati la maggior parte delle opere pubbliche. L'area presenta un percorso attuativo molto variegato. Per quanto riguarda la sfera pubblica, attualmente sono state realizzate buona parte delle opere di urbanizzazione primarie previste nella parte 'centrale' del progetto in particolare il verde pubblico attrezzato di Parco Nilde Iotti, le strade di accesso, i percorsi ciclabili e pedonali. Altri interventi pubblici devono essere ancora realizzati o sono in attesa di collaudo. Al contrario, per le aree private, le unità residenziali ammontano a poche unità collocate a ridosso di via dei Templari e Gorizia. In generale, l'area è stata spesso oggetto di atti di vandalismo e microcriminalità, di incuria e di sempre minore utilizzo da parte dei cittadini dei quartieri limitrofi, tanto che oggi essi percepiscono il Parco come insicuro e non curato a sufficienza e chiedono all'Amministrazione comunale di intervenire.

La partecipazione dei cittadini dei quartieri interessati dal Laboratorio urbano e della città ha consentito un costante contatto con il territorio per aggiornare l'elenco degli stakeholder (soggetti portatori di interesse), approfondire il quadro delle relazioni fra i soggetti e definire le progettualità e le necessità espresse.

Il riscontro positivo di partecipazione al nuovo modello di percorso partecipato proposto dall'Amministrazione è emerso dalla prima call rivolta alle associazioni del territorio - al fine di dare massima pubblicità e trasparenza al Laboratorio ed alle successive fasi che hanno portato all'Accordo - effettuata secondo le seguenti tecniche di reclutamento delle associazioni :

- attraverso il contatto costante con la comunità è stato progressivamente aggiornato l'elenco degli stakeholders per coinvolgere direttamente tutti gli operatori sul territorio e sono stati tenuti diversi incontri interlocutori e sopralluoghi per sviluppare le

tematiche principali emerse, definire l'entità delle problematiche e approfondire gli aspetti relazionali che animano il tessuto sociale della frazione;

- le azioni intraprese sono state :

4. di carattere collettivo ossia rivolte ai potenziali stakeholder della città attraverso conferenza stampa , comunicato stampa , assemblea pubblica organizzata prima dello start up del percorso partecipativo;
5. di carattere individuale ossia tramite un avviso scritto alle famiglie residenti nei quartieri limitrofi ed avvisi presso esercizi commerciali, istituzioni scolastiche e sociali, poli di attrazione ecc.

Dopo il riscontro con i servizi interni del Comune di Reggio Emilia per una pre-istruttoria tecnica, gli assi strategici definiti nella fase di Ascolto sono stati oggetto di un percorso partecipato aperto a tutti i cittadini e realizzato in momenti e con diversi strumenti:

30 novembre 2016, presso Sala Zavattini, Pieve Modolena, incontro preliminare al Laboratorio Urbano dedicato al tema 'mobilità e accessibilità' con associazioni e altre realtà territoriali legate a questo specifico argomento;

30 novembre 2016, presso Sala Zavattini, Pieve Modolena, incontro preliminare al Laboratorio Urbano dedicato al tema 'ambiente e paesaggio' con associazioni e altre realtà territoriali legate a questo specifico argomento;

1 dicembre 2016, presso Sala Zavattini, Pieve Modolena, incontro preliminare al Laboratorio Urbano dedicato al tema 'socialità e cultura' con associazioni e altre realtà territoriali legate a questo specifico argomento;

2 dicembre 2016, sopralluogo nel Parco, preliminare al Laboratorio Urbano dedicato al tema 'accessibilità' con associazioni e altre realtà territoriali legate a questo specifico argomento;

22 novembre 2016, 1° incontro con il tavolo di Negoziazione dedicato alla condivisione del percorso partecipativo e la concertazione delle fasi da svolgere;

2 febbraio 2017, presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, conferenza pubblica di presentazione del processo partecipativo e dell'esito della fase di ascolto;

11 febbraio 2017, presso l'Oratorio della Parrocchia di Roncina, incontro pubblico dedicato allo sviluppo delle idee progettuali di valorizzazione del Parco utilizzando la tecnica dell'Open Space Technology;

25 febbraio 2017, presso la Sala Zavattini, Pieve Modolena, giornata pubblica dedicata all'esplorazione del Parco contestualizzando le idee progettuali emerse nella giornata dell'11 febbraio 2017 attraverso una Passeggiata aperta a tutta la cittadinanza;

10 marzo 2017, presso la Sala Zavattini, Pieve Modolena, incontro pubblico dedicato all'approfondimento delle idee progettuali di valorizzazione del Parco utilizzando la tecnica del Planning for Real;

25 marzo 2017, presso la Sala Zavattini, Pieve Modolena, incontro pubblico dedicato all'approfondimento delle idee progettuali di valorizzazione del Parco utilizzando la tecnica del Planning for Real e presentazione delle proposte conclusive;

Incontri per gruppi di lavoro legati alle singole schede progetto sono stati organizzati anche su richiesta dei soggetti proponenti nelle giornate di 7 marzo (Gruppi scheda progetto 1, 4 e 7), 14 marzo 2017 (Gruppo scheda progetto 5), 21 marzo 2017 (Gruppi scheda progetto 2 e 7), 12 aprile 2017 (Gruppo scheda progetto 6 e 7), 19 aprile 2017 (Gruppo scheda progetto 2,3,4 e 5), 20 aprile 2017 (Gruppo scheda progetto 1), 10 maggio 2017 (Gruppo scheda progetto 2, 3 e 5), 16 maggio 2017 (Gruppi scheda progetto 1 e 4), 22 e 24 maggio 2017 (Gruppo scheda progetto 6).

3 aprile 2017, 2° incontro con il tavolo di Negoziazione dedicato al monitoraggio del processo, alla condivisione delle progettualità emerse nel Laboratorio e alle indicazioni per l'aggiornamento del regolamento di cittadinanza;

26 aprile 2017, 3° incontro con il tavolo di Negoziazione dedicato all'approvazione del documento con le proposte progettuali sviluppate dai cittadini da inviare in Regione Emilia Romagna come previsto dal Bando RER 2016;

27 maggio 2017, Festa nel Parco Nilde Iotti, conclusione della fase di progettazione del Laboratorio Urbano.

La visione strategica

L'obiettivo generale del progetto e la valorizzazione del Parco Nilde Iotti come luogo urbano multifunzionale, animato e vissuto dai suoi abitanti attraverso la costruzione di un'identità condivisa basata sulle specifiche vocazioni del contesto e sulla collaborazione con i cittadini.

L'idea di Parco condiviso e vissuto si articola attraverso la definizione di una visione di lungo periodo declinata in assi strategici su cui impostare le singole progettualità emerse nel Laboratorio urbano.

La visione di lungo periodo per la rigenerazione del Parco si basa su un processo di riappropriazione del grande cuore verde come luogo attrattivo in termini culturali, ambientali e ricreativi a partire dalla valorizzazione degli spazi del quotidiano limitrofi ai quartieri che dall'esterno, come grandi bracci verdi, riconquistano il Parco.

Ripartire dai quartieri significa potenziare in via prioritaria, le aree pubbliche di margine al Parco con attività e attrezzature multifunzionale che grazie alle vicinanza con le abitazioni possano avviare un processo di animazione utile a contaminare in futuro anche il cuore verde centrale.

La presenza dell'abitato e di alcune attività in essere, garantisce inoltre una maggiore efficacia alle azioni messe in campo, con particolare riferimento al tema del presidio.

Il principio della multifunzionalità da perseguire negli spazi del quotidiano e un utile guida per favorire la socialità favorendo l'incontro e lo scambio tra cittadini con diverse esigenze. La visione è attuata attraverso principi di agopuntura urbana, con azioni di carattere incrementale legate ai reali effetti prodotti. Questo permetta la creazione di condizioni a contorno, che nel caso di Parco Nilde lotti significano presidio e vivibilità, sui quali impostare ulteriori trasformazioni che potranno trovare, con maggiore probabilità, una positiva attuazione. A tal fine, le attività di animazione e cura del Parco divengono fondamentali e prioritarie per l'implementazione della strategia considerando anche le criticità del contesto legate in particolare alla presenza fenomeni di degrado e incuria. Il riposizionamento strategico del Parco a scala urbana e l'integrazione equilibrata con i quartieri è attuata quindi attraverso una metodologia incrementale organizzata per piccoli azioni progressive da sviluppare nel tempo attraverso attività materiali e immateriali descritte nell'Allegato I del presente Accordo, che come frammenti compongono coerentemente l'immagine futura del Parco.

L'implementazione della visione futura del Parco si sviluppa a partire da quattro assi strategici:

Asse 1) Il Parco come spazio multifunzionale

Il Parco rappresenta il baricentro urbano che lega quattro quartieri della parte occidentale della città con quasi 19 mila abitanti complessivi che potrebbero trovare una gamma diversificata di spazi dedicati all'agricoltura urbana, al giardinaggio, al gioco all'aria aperta, alla natura garantendo al contempo un presidio sociale quotidiano.

Asse 2) Il Parco come Laboratorio di conoscenza

Il Parco è un grande serbatoio per la biodiversità urbana ricco di peculiarità ambientali e paesaggistiche che qualificano questo luogo come laboratorio di conoscenza a cielo aperto per attività ludiche e didattiche. A questo si aggiunge anche il patrimonio storico e culturali del Parco legato al suo passato - come nel caso della villa Terrachini - e al presente come nel caso della Collezione di Arte contemporanea della Fondazione Maramotti.

Asse 3) Il Parco come spazio accessibile

Il Parco rappresenta una piazza verde altamente accessibile che mette in relazione le componenti ecologiche, funzionali e insediative dei Quartieri di Orologio, Roncina, Regina Pacis e Pieve Modolena. Il suo tessuto è innervato da percorsi ciclo-pedonali da innestare con luoghi di sosta per attività ludiche e ricreative accessibili a tutti.

Asse 4) Il Parco come polarità culturale e sportiva

Il Parco rappresenta una delle aree verdi urbane più significative di Reggio Emilia per dimensione e spazi dove poter sviluppare iniziative culturali, sportive e ricreative che mettono insieme la scala di quartiere con quella della città.

Dato atto inoltre che tutte le descrizioni dettagliate relative alle progettazioni sono contenute nel documento che costituisce l'ALLEGATO A alla presente deliberazione denominato " ACCORDO DI CITTADINANZA FRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E LA CITTADINANZA DEL QUARTIERE PARCO OTTAVI ";

- l'accordo in oggetto avrà durata di un anno e mezzo e precisamente dalla data della approvazione del presente provvedimento fino al **31.12.2018** ;
- la stipula dell'accordo in oggetto impegnerà finanziariamente l'Amministrazione per una spesa relativa all'anno **2017** di complessivi **€ 20.000,00** nonché relativamente all'anno **2018** si prenota una spesa di ulteriori complessivi **€ 20.000,00** . per la realizzazione degli impegni intercorsi e delle attività condivise approvate.

Considerato che:

- alla realizzazione del Accordo collaboreranno gli interlocutori territoriali che hanno partecipato ai Laboratori di cittadinanza della frazione: associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale (Centri sociali, Associazioni culturali) e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione, Enti ecclesiastici e morali (Parrocchie, Anpi);
- tutti i soggetti promotori sono privi di scopo di lucro e hanno il proprio raggio d'azione nel quartiere interessata dall'accordo;
- le iniziative promosse relative ai singoli progetti saranno realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;

- nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata e nel caso in cui gli stessi non intendano costituirsi o legarsi ad alcuna associazione, anche non riconosciuta, verranno riconosciuti come “Volontari di quartiere” e rientreranno giuridicamente nelle fattispecie definite e attivate nel percorso di ingaggio del progetto “Anche tu per esempio” promosso dall’Ente e in particolare dal Servizio Protagonismo;
- i soggetti firmatari dell’Accordo sono tenuti ad avviare l’attività contestualmente alla sottoscrizione dell’Accordo, a concluderla entro la data di scadenza dell’Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;
- le risorse assegnate ai soggetti promotori e firmatari dell’Accordo verranno erogate ai sensi del vigente Regolamento per la concessione dei contributi comunali;
- la rendicontazione avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, su presentazione di relazione consuntiva dei documenti giustificativi, nei limiti e sulla base percentuale che verranno stabiliti nel “Regolamento dei Laboratori di cittadinanza” di prossima approvazione da parte dell’ente;
- sono ammesse a contributo le spese relative a: attrezzature, materiali, beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività progettuali; spese di gestione connesse al progetto (spese personale, affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo). Non sono ammesse le spese relative a costi generali di funzionamento dell’associazione e le spese per utenze;
- i finanziamenti relativi alle attività previste dall’Accordo esulano da eventuali somme che le associazioni possano eventualmente ricevere in base all’“Avviso pubblico di BANDO RESTATE NEI QUARTIERI 2017”;
- sull’adempimento reciproco degli impegni scaturiti dall’accordo verrà effettuato apposito monitoraggio – indicativamente a metà percorso e a fine percorso (termine dell’Accordo) per verificare la perfetta realizzazione degli obiettivi e l’adempimento agli impegni reciproci dei soggetti interessati;
- la mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d’ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall’assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall’Accordo. L’Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è

concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate;

- l'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Considerato infine che:

- l'assegnazione delle risorse finanziarie in oggetto si configura come "sostegno ad iniziative di un soggetto terzo, rientrante nei compiti del Comune, nell'interesse della collettività anche sulla scorta dei principi di sussidiarietà orizzontale ex art. 118 Cost. "... tra le molteplici forme di sostegno all'associazionismo locale l'elemento che connota le contribuzioni è lo svolgimento da parte del privato di un'attività propria del Comune in forma di sussidiarietà" (Corte dei conti, Sezione di Controllo per la Lombardia, n. 1075/2010/PAR del 20.12.2010) e che le attività oggetto di finanziamento rientrano nelle funzioni proprie del Comune di cui all'art. 12 dello Statuto comunale;
- i finanziamenti in oggetto non si configurano nella forma e nella sostanza come appalti di servizio a favore dell' Ente;
- non sono ammessi a finanziamento progetti presentati da enti di diritto privato (di cui agli articoli da 13 a 42 del C.C.) che siano fornitori di servizi nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 4 c. 6 del D.L. 6.7.2012 n. 95, convertito con L. 135/2012, ad eccezione dei casi di esclusione di cui all'art. 4 citato ("Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289).

Visto la deliberazione di CC n.121 /2016 “Approvazione del Piano delle performance, del Piano esecutivo di gestione 2016 (art.169 del 267/00) e relativi allegati” e in particolare il prodotto PEG 2016_PD_290N “QUA QUARTIERE BENE COMUNE” attribuito al Servizio “Protagonismo responsabile e città intelligente” - dove viene esplicitato che: “Gli obiettivi di promozione della cittadinanza attiva e la diffusione dei servizi comunali sul territorio vengono perseguiti attraverso il progetto "Oltre le circoscrizioni". Tale progetto, a partire dall'esigenza di individuare una nuova organizzazione dei servizi decentrati sul territorio a seguito della chiusura per legge delle circoscrizioni (D.Lgs. n. 2 del 25 gennaio 2010), si pone tra le priorità quella di mettere in atto un nuovo accordo con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli stakeholders del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze (...) [Programma di Governo]”.

Visto l'art.4 comma 6 del DL 95/2012 “Spending review”;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 267/2009;

Visto il Regolamento per la concessione di contributi comunali

Visti i seguenti pareri favorevoli formulati sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del dlgs 267/2000:

- di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato;
- di regolarità contabile espresso dal responsabile del Servizio Finanziario;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

- di dare atto dell'esito del percorso di attivazione dei laboratori di cittadinanza – luoghi dove il comune e gli attori territoriali (associazioni, centri sociali, gruppi di cittadini, ecc...) hanno costruito insieme proposte progettuali condivise per la propria realtà territoriale e in particolare dell'esito del laboratorio PARCO OTTAVI;

- approvare l' **“ACCORDO DI CITTADINANZA TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI PER LA VALORIZZAZIONE DI PARCO NILDE IOTTI “** contenente gli indirizzi strategici, le relative soluzioni operative, gli strumenti e le risorse per realizzarli, i tempi e le responsabilità di ogni stakeholders - Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, e costituito da:
 - un documento introduttivo esplicativo del metodo di lavoro, degli esiti dell'analisi territoriale, e delle progettazioni che si intendono realizzare sul territorio;
 - un articolato di corredato da 2 allegati in cui sono individuati i soggetti firmatari dell'accordo, puntualizzati gli impegni reciproci, e fissate le somme che verranno agli stessi erogate per la realizzazione delle azioni condivise emerse dai laboratori,
 - schede progettuali dove sono definiti gli obiettivi e gli indicatori di risultato delle singole progettualità da realizzare, oggetto di rendicontazione per la verifica dell'attuazione dell'Accordo;
- di dare atto che il presente Accordo comporta per l'Amministrazione Comunale una spesa di complessivi € 20.000,00 relativamente all'anno 2017 ed ulteriori € 20.000,00 sul Bilancio 2018 che trova la necessaria e sufficiente copertura al capitolo 580 “Erogazioni ad enti ed associazioni per progetti di partecipazione”;
- di prenotare la spesa con imputazione alla Missione 1 Programma 01 Titolo 1 codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 :1.04.04.01.001 del Bilancio 2017, al capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al capitolo 580 del P.E.G. 2016 “EROGAZIONE AD ENTI ED ASSOCIAZIONI PER PROGETTI DI PARTECIPAZIONE “ - codice prodotto 2017_PD_2927, centro di costo 0217, contabilità Ambientale non rilevante ;
- di prenotare la spesa con imputazione alla Missione 1 Programma 01 Titolo 1 codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 :1.04.04.01.001 del Bilancio 2018, al capitolo che nel P.E.G. 2018 verrà iscritto in sede corrispondente al capitolo 580 del P.E.G. 2017 “EROGAZIONE AD ENTI ED ASSOCIAZIONI PER PROGETTI DI PARTECIPAZIONE “ - codice prodotto 2018_PD_2927, centro di costo 0217, contabilità Ambientale non rilevante ;

- di demandare a successivo provvedimento dirigenziale del Dirigente Politiche per il Protagonismo responsabile e la città intelligente l'assunzione degli impegni di spesa necessari all'erogazione dei contributi.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza di attivare il nuovo accordo tra Comune di Reggio Emilia ed i cittadini per la valorizzazione del PARCO NILDE IOTTI e gli impegni conseguenti;

Visto l'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE

CARBONARA Dr. Roberto Maria